

A. XXX || 21 Gennaio 1951 - Settuagesima || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II || N. 3

## Il ritorno del convertito

(DRAMMA LAMPO)

(AMBIENTE: San Paolo, dal paradiso, vedendo che le cose del mondo vanno di male in peggio, decide un giorno di presentarsi nuovamente agli uomini e arringarli con le parole che usava ai suoi tempi ma che sono sempre di attualità. Eccolo al balcone di una grande piazza cittadina gremita di gente che sventola rosse bandiere).

FOLLA - Evviva il compagno Paolo! Viva l'operaio dalle mani incallite!

PAOLO - (Stende le mani verso la folla come fece ad Antiochia e comincia).

Fratelli... (Stupore; si odono voci).

FOLLA - No, compagni! Lavoratori!

PAOLO - « La Grazia del Signor Nostro G. Cristo sia con tutti voi. (Fischi; interruzioni).

FOLLA - Abbasso! Clericale! Chi ti ha mandato? D. Sturzo?

PAOLO - Sono operaio tessile, sì; ma son anche dottore della Legge Mosaica laureato a Gerusalemme.

FOLLA - E allora perchè non fai l'avvocato, invece d'incallirti le mani?

PAOLO - Faccio l'operaio « per darvi me stesso a modello onde imitarmi ».

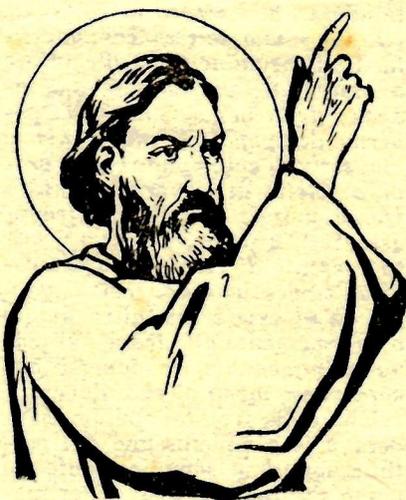
FOLLA - Scemo! Pensa a star bene!

PAOLO - Fratelli, vi comando in nome del Signor N. G. Cristo

(fischi) di tenervi da parte da ogni fratello che sciopera » (II Tessalonicesi III, 6).

FOLLA - Abbasso il crumiro! Ti ha mandato Scelba?

PAOLO - Non conosco questo Scelba; mi ha mandato Cristo a evangelizzare.



FOLLA - Non vogliamo prediche. Parlaci piuttosto dei sindacati e dell'aumento delle paghe!

PAOLO - Fratelli, io ho sempre insegnato col mio esempio e con le mie parole che « se taluno non vuol lavorare neppure deve mangiare » (Tess. III 10).

FOLLA - Così va bene; ma chi ti ha incaricato di dircelo? De Gasperi?

PAOLO - Non conosco questo De Gasperi. Me ne ha incaricato

G. Cristo « affinchè tutti lavorando tranquillamente mangino il proprio pane » (ibid).

FOLLA - Basta con G. Cristo. Non vogliamo paternali di borghesi!

PAOLO - Se respingete G. Cristo, respingete anche il principio che « se taluno non vuole lavorare neppure deve mangiare ».

FOLLA - Ci sono tanti che non lavorano eppure mangiano meglio di noi.

PAOLO - E' vero, ma sono appunto quelli che respingono G. Cristo. Sono quelli che hanno « come Dio il ventre » e che affermano il principio « mangiamo e beviamo, perchè domani morremo ».

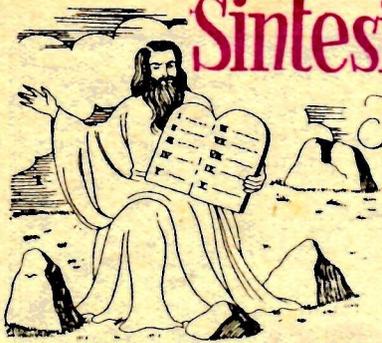
FOLLA - Accettiamo il principio che chi non lavora non mangia, eppure siamo materialisti.

PAOLO - E' un'appropriazione indebita; quel frutto lo avete preso da me. E siccome non è prodotto vostro, non saprete conservarlo bene, e usato da voi materialisti non durerà molto tempo. Quando vi avrà arrecato un po' di benessere, lo sostituirate con l'altro « mangiamo e beviamo, perchè domani morremo ».

FOLLA - Abbasso il borghese Paolo! Capitalista! Reazionario. (La voce dell'oratore viene sopraffatta dall'inno "Bandiera rossa").

...San Paolo si ritira e ritorna disgustato verso il suo paradiso. « E' proprio vero — pensa — che l'uomo quando si riduce al piano delle bestie, non comprende più le cose dell'anima ».

(Estr. da « La Via » di G. Ricc.)



# Sintesi Catechistiche

## I Comandamenti

### PERCHE' BISOGNA PROPRIO ANDARE IN CHIESA

In una fredda ed umida mattina di domenica Alessandro Manzoni, già vecchio, stava uscendo di casa per portarsi alla Chiesa parrocchiale per assistere al Santo Sacrificio della Messa.

Data però la sua tarda età, i familiari cercarono di persuaderlo a starsene a casa, portando le scuse che ormai lui non era più obbligato ad andare in Chiesa per la Messa; che poteva pregare in casa; uscire significava esporsi ai malanni...

Ma il Manzoni, risoluto ad andarci troncò tutte le chiacchiere con un argomento molto semplice:

— Se uno di voi avesse perduto centomila lire non aspetterebbe di sapere che tempo fa per andarle a cercare. Eppure centomila lire non valgono una Messa ».

E veramente se ben si considera che cosa è la Santa Messa, non vorremmo perderla per tutto l'oro del mondo. La Chiesa tuttavia accetta delle scuse serie e gravi e per queste dice che alle volte si può essere dispensati dall'ascoltare la Messa alla domenica: ma non bisogna mai prendere la cosa troppo alla leggera.

Consideriamo brevemente anche solo i più importanti motivi per cui alla domenica dobbiamo andare alla Messa e non mancheremo di convincerci.

La Messa rinnova il sacrificio della Croce. Iddio stesso, durante la Messa, scende fino a noi, si sacrifica e si dà in nostro cibo. Avviene sull'altare un mistero di cui non possiamo renderci ragione e del cui valore non possiamo farci un'idea, perchè è un mistero di valore infinito. Se noi unissimo insieme tutte le nostre preghiere, anzi tutte le nostre opere buone, non raggiungeremo mai il valore di una Messa.

In essa è Dio stesso che prega e si offre per noi.

Che cosa potrebbe sperare l'uomo di meglio? Egli con le sue sole forze, saprebbe borbottare malamente qualche preghiera e non saprebbe neppure se quella sua preghiera viene gradita o no da Dio.

Con la Messa invece tutto cambia: l'uomo non è lui che deve faticare per salire a Dio, ma è Dio che scende vicino all'uomo, e fa di più: si nasconde sotto le specie del pane e l'uomo può ricevere Dio nella sua

bocca e farlo scendere nel suo cuore. Quale unione intima si compie! Non occorre neppure più lo sforzo per pregare. Pensando a questo mistero spontaneamente l'uomo si confonde con Dio e fa una cosa sola con Lui.

Ma per questo è necessario andare alla Messa, e andarvi con cognizione piena. E se anche non ci uniremo materialmente a Dio con una Comunione Sacramentale, sapremo tuttavia che Dio è sceso sull'altare, è là vicino a noi, e sentiremo sempre maggior facilità nella nostra preghiera.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. Ed Gregoriana - Padova)



### I CASI SONO TRE

L'operaio cecoslovacco Rudolf Bandera ha scritto al giornale « Praga » una lettera commovente. Egli incomincia col dichiarare di essere un « pessimo » operaio, indegno della benevolenza del governo del popolo; indi confessa una serie di colpe più o meno gravi, ammette di « aver incrinato il fronte morale con le sue troppe assenze », e infine, dopo aver fatto presente di essere « un ostacolo all'edificazione del socialismo », chiede di essere senz'altro punito conformemente alla legge del piano quinquennale, se dovesse ancora venir meno ai suoi doveri.

Una delle tre: o l'operaio Bandera è il campionissimo dei cretini; oppure è semplicemente un uomo che ragiona così: « Per male che vada, si starà sempre meglio in galera che fuori »; oppure ancora l'operaio Bandera è stato gentilmente convinto con la prepotenza a scrivere quello che ha scritto.

### SI VIVE PERICOLOSAMENTE

Un tappezziere di Wehingen (presso la frontiera fra la Saar e la Germania) ha rinvenuto due bombe fra le molle di un divano che stava riparando, ed è facile immaginare l'emozione dei proprietari del mobile, che ignari da 5 anni si sedevano tranquilla-

### ONESTA' VO CERCANDO...

Una singolare inchiesta è stata svolta sull'onestà dell'uomo della strada.

Sono state seminate su diversi marciapiedi tre lettere contenenti un testo commovente e duemila lire che una ipotetica persona inviava ad un parente in condizioni di urgente bisogno. Un giornalista e un fotografo, appostati nelle vicinanze hanno seguito e documentato le reazioni del passante che trovava la lettera. I tre uomini della strada hanno intascato tranquillamente il danaro senza batter ciglio alla lettura della lettera commovente, nessuna delle quali è arrivata al destinatario.

L'onestà è un po' dimenticata, a quanto pare.

mente su di esso. Si tratta di bombe a mano che si ritiene siano state occultate dai soldati tedeschi quando occuparono la casa al principio della guerra.

Gli agguati della morte sono moltiplicati... Ci pensiamo, quando stiamo per commettere dei peccati? E' prudente farlo.

### UN ITALIANO

Il sindaco di New York è nato in un paesino della Sicilia e si chiama Impellitteri. In un certo senso è logico che sia un italiano il sindaco di questa città, poichè New York nel suo vasto e composito seno contiene una comunità d'origine italiana che quasi forma una città grande più di qualsiasi città d'Italia.

### LACRIME FEMMINILI

Che le donne abbiano maggior facilità di piangere degli uomini era cosa risaputa e ormai universalmente acquisita. Si trattava soltanto di fissare il preciso rapporto tra il quantitativo di lagrime maschili e femminili. A questa impresa si sono accinti due studiosi della Clinica Mayo di Rochester, i quali hanno accertato che l'intensità delle lagrime femminili è soltanto doppia di quelle maschili.

Si è giunti a questa constatazione dopo aver fatto piangere 114 maschi e 117 femmine.

### MISS SCIOPERO

Minatori francesi di Colonne hanno eletto la figlia di un loro compagno di lavoro, Juliette Hilleux, come « Miss Sciopero ».

Non esageriamo... Può arrivare « Miss Siberia! »



## LA CHIAMATA DEI LAVORATORI

E' simile il regno dei cieli ad un padrone che allo spuntar del giorno uscì a prendere ad opera dei lavoratori per la sua vigna. E pattuito coi lavoratori un danaro al giorno, li mandò alla sua vigna. Ed uscito verso l'ora terza, vide altri stare sulla piazza sfaccendati, e disse loro: — Andate anche voi nella mia vigna e vi darò quel che sarà giusto.

E quelli andarono. Di nuovo uscì verso l'ora sesta e la nona, e fece lo stesso. Uscito poi verso la undecima, trova altri sfaccendati e dice loro: — Perchè ve ne state tutto il giorno qui senza far nulla? — Gli rispondono: — Perchè nessuno ci ha presi a giornata.

Ed egli a loro: — Andate anche voi nella mia vigna.

## LA PAGA

Venuta poi la sera, il padrone della vigna dice al suo fattore: — Chiama i lavoratori e paga loro la mercede, cominciando dagli ultimi fino ai primi.

Essendo dunque venuti quelli dell'undicesima ora, ebbero un danaro per uno. Venuti poi anche i primi, pensavan di ricevere di più: ma ebbero anch'essi un danaro per uno.

Presolo, mormoravano contro il padrone dicendo: — Quest'ultimi han fatto un'ora sola, e li hai trattati come noi che abbiamo portato il peso della giornata e il caldo.

Ma egli, rispondendo ad uno di loro disse: — Amico, io non ti fo torto, non hai pattuito con me per un danaro? Piglia il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. E non posso far del mio quel che voglio? è forse maligno il tuo occhio, perchè io son buono? Così gli ultimi saranno i primi e i primi, ultimi.

DOMENICA DI SETTUAGESIMA

E molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti. MATTEO XX, 1-16

## OGNUNO E' L'ARTEFICE DELLA SUA FELICITA'

E' una grazia immensa questa che il Signore concede agli uomini facendo sentire spesso la sua chiamata, perchè quella moneta che rappresenta la paga finale, non è un piccolo cerchio di metallo prezioso; nel senso della parabola è la vita eterna, il paradiso. Per questo la moneta è pattuita una per tutti e, nonostante le mormorazioni di alcuni, il Signore dà la medesima a tutti. Perchè, a qualsiasi ora si incominci a lavorare, il Signore ha stabilito di dare quella paga.

Con questo non vuol dire che si debba aspettare all'ultima ora a mettersi al lavoro pensando che intanto la moneta del paradiso sarà guadagnata lo stesso. E' pericoloso fare questo ragionamento per un semplice motivo: noi non sappiamo quale sarà la nostra ultima ora. Quindi quando sentiamo la voce del Signore che ci spinge a far del bene, non tramandiamo: può essere l'ultima chiamata.



Un diplomatico straniero in missione a Mosca va da un dentista e gli chiede l'onorario per l'estrazione di un dente.

— Trentamila rubli — dice il cavadenti con naturalezza.

— Una somma così forte per estrarre un dente? In tutti gli altri paesi d'Europa si paga molto meno.

— Caro signore, lei forse ignora che qui da noi non si può aprire bocca. Pensi a quale complicata operazione devo ricorrere per estrarre un dente.

## LIBERTA'... NEL POLLAIO

Il deputato saragatiano è diventato ricco e ha comperato una fattoria di cui va molto orgoglioso. « E le galline fanno le uova? » gli domanda un amico cui egli ha descritto in ogni dettaglio il nuovo possedimento, e la nuova politica adottata con i dipendenti.



VOCE AMMONITRICE

Quel meraviglioso spettacolo di concordia fraterna, offerto durante l'Anno Santo dalle innumerevoli schiere di fedeli, convenuti in pio pellegrinaggio a Roma, da quasi tutte le Nazioni, a Noi sembra che posseda una voce ammonitrice e costituisca dinanzi al mondo una testimonianza solenne che tutti i popoli vogliono non la guerra, non la discordia, non l'odio, ma intensamente bramano la pace l'unione degli animi e quell'amore cristiano, donde solamente può nascere un'età prospera e migliore.

Mentre vediamo con animo trepidante i popoli agitarsi sotto paurose minacce di conflitti e già nell'infuriare in alcune regioni di orribili stragi vengono falciate fiorenti vite giovanili, Noi ardentemente desideriamo che tale ammonimento sia finalmente ascoltato da tutti.

(Pio XII, Enciclica « Mirabile illud » 6-XII-50).

« Sì — risponde, dopo qualche esitazione — ma, bnda, nessuno le costringe! ».

## IL PAESE DELLA CUCCAGNA PER LE ZITELLE

Un nuovo mondo pieno di speranze viene additato dalla scienziata Philippe Pollens alle zitelle della terra: l'Alaska.

In quel paese vi è molta scarsità di donne e quindi la possibilità di trovar marito è grandissima.

« Recandosi in Alaska — ha detto la scienziata — come infermiere o come cameriere, tutte le zitelle troveranno subito un mucchio di partiti anche se avessero sessant'anni ». Ella stessa, a quanto ha confessato, ha ricevuto nel periodo di permanenza in quel territorio, oltre ottanta proposte di matrimonio.

## MEGLIO IL CARCERE NOSTRO

A Guastalla si è costituito ai carabinieri il pregiudicato Aldo Savi, già condannato a cinque anni, per furto, rapina. Era scappato in Jugoslavia sperando di trovare il paradiso rosso. Ma adesso è scappato in senso inverso, deluso e pentito. E ha detto ai carabinieri: « Meglio in carcere qui che in libertà là ».

## Cronaca di S. Zenone

### LA PARROCCHIA

*È la tua famiglia spirituale.*

*Il Parroco ne è il padre e tu ne sei il figlio.*

Non tutti però sono persuasi di questo. Tante volte si sente dire: "Il Parroco non vuole che io vada a Messa a Imbrusio. Forse che la Messa che celebra il sacerdote di Imbrusio, è differente dalla Messa che celebra il sacerdote di S. Zenone?!...".

Dicendo così tu credi di affermare una grande verità, e invece dici una grande corbelleria. Ragionando così, tu scambi la chiesa per un'osteria e il Parroco per un oste.

*Sì, proprio così*

Infatti perchè non si costruiscono tante chiese equidistanti una dall'altra, lasciando liberi i fedeli di frequentare, per tutti i loro bisogni spirituali, quella chiesa che meglio loro piace; ma invece la Diocesi è divisa in tante Parrocchie, con confini ben definiti, in maniera che tutti i fedeli che hanno il domicilio in quel dato territorio, sono spiritualmente *sudditi* del Parroco di quel dato territorio?... appunto perchè *la Parrocchia non è una osteria dove ci sono un oste e i clienti, ma è una famiglia dove ci sono un padre e i figli.*

Tu, che sei intelligente, capisci subito che il tuo Parroco ha su di te dei diritti e dei doveri che non ha un altro sacerdote, e che tu hai verso il tuo Parroco dei doveri e dei diritti che non hai verso un altro sacerdote.

Per spiegarmi meglio mi rifaccio all'esempio dell'osteria e della famiglia.

#### *L'oste e i clienti*

L'oste, come dice il Manzoni, si accontenta che i clienti bevano il vino senza criticarlo, che paghino il conto senza tirare, che non mettano su lite con gli altri avventori, che, se hanno una coltellata da consegnare a uno, lo vadano ad aspettare fuori in maniera che non ne vada di mezzo lui. In altre parole all'oste basta che i clienti si comportino bene in osteria; a lui poco importa che fuori facciano i farabutti: tanto non sono mica suoi figliuoli!

D'altra parte *con quale autorità* un oste potrebbe proibire a te di

non andare al tal divertimento, di non amoreggiare con la tal ragazza ecc.? Se avesse queste pretese, tu potresti rispondergli: "Che c'entrate voi?... quando vi ho pagato il vino che ho bevuto, voi non potete pretendere altro da me...".

E tu che diritti puoi vantare nei confronti dell'oste?... che ti dia vino genuino e a giusto prezzo e basta. Altri diritti tu non hai.

#### *Il padre e i figli*

Con tuo padre le cose sono un po' differenti.

Tuo padre non si accontenta che tu faccia il galantuomo finchè sei in casa; ma egli esige che tu abbia a comportarti bene da per tutto, e tu hai il dovere di obbedirgli. Se per esempio, tuo padre ti proibisse di frequentare il tal divertimento, di amoreggiare con la tal ragazza, di tornar a casa a tarda ora ecc., tu non puoi rispondergli: "Che c'entri tu?"; perchè egli ti direbbe: "Sono tuo padre e tu devi obbedirmi".

Verso il padre hai dei doveri, ma hai anche dei diritti. Da tuo padre puoi esigere che non ti lasci mancare quanto ti è necessario per la tua educazione fisica, civile, religiosa.

#### *La Chiesa di Imbrusio e la Chiesa Parrocchiale*

La stessa differenza che passa fra tuo padre e l'oste, passa fra il tuo Parroco e un altro sacerdote.

Il sacerdote che non è tuo Parroco, deve accontentarsi che tu abbia a comportarti bene finchè sei nella sua chiesa; ma non ha nè il dovere né il diritto di controllare se ti comporti bene anche quando sei fuori della sua chiesa, se vai a Messa e Vespero ogni festa, se fai la Pasqua, se mandi i figliuoli a Dottrina ecc. Se egli ti rimproverasse perchè non compii questi tuoi doveri, tu potresti rispondergli: "Che c'entra lei?... lei non è il mio Parroco".

Il tuo Parroco invece ha il diritto di controllare se tu compii i doveri di buon cristiano. Può correggerti, rimproverarti, e tu non puoi rispondergli: "Che c'entra lei?"; perchè egli ti direbbe: Sono il tuo Parroco ed ho il diritto che tu mi obbedisca".

Anche tu vanti dei diritti nei confronti del Parroco: per esempio puoi esigere che ogni domenica al Vespero spieghi il Ca-

techismo, che faccia Dottrina ai tuoi figli, che venga assistere i tuoi ammalati ecc.

*(continua)*

#### *Preghiera di preparazione alla Missione*

O Gesù, Redentore divino, noi riconosciamo come un dono prezioso del Tuo Cuore amatissimo la prossima santa Missione.

Ti ringraziamo dell'immenso beneficio che ci concedi e Ti supplichiamo di darci le grazie necessarie per una degna preparazione e una generosa corrispondenza.

Tu vedi quanto sono grandi le nostre necessità spirituali; soltanto dalla tua infinita bontà possiamo aspettare la nostra salvezza.

Alle anime traviate per ignoranza e per errore insegna la via del ritorno, a quelle che ti hanno contristato col peccato concedi la grazia di una sincera conversione, accendi il fervore nei tiepidi, il coraggio nei deboli, conferma i buoni nella virtù, perchè tutti comincino a seguirti con una vita veramente cristiana.

Noi Ti preghiamo per i Sacerdoti che porteranno a noi la tua parola nei giorni della Missione: infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito, perchè conoscano i nostri bisogni e sappiano indicarci le vie per giungere fino a Te e così si compia una profonda e generale rinnovazione delle anime nostre.

Ascolta, o Signore, non la voce delle nostre colpe, ma quella della nostra preghiera e vieni con le grazie più abbondanti a salvare il tuo popolo.

Vergine benedetta, a Te noi affidiamo questa santa Missione; Madre di misericordia, a Te ci raccomandiamo, noi poveri figli peccatori. Mediatrix di tutte le grazie, Tu presenta le nostre suppliche al trono di Dio e intercedi per noi.

Angeli e Santi nostri Patroni, pregate per noi. Così sia.

#### *Cinema «Don Bosco».*

Oggi e domani:

**RITORNO DI MONTECRISTO**

Prossimamente:

**GIULIANO**

**IL FUORILEGGE DI MONTELEPRE**